

co al paese, una maggiore o minor presenza di settori produttivi che non
po peraltro casi di variazione della produzione per lavoro, di cui
il della serie dei settori nazionali.

Ma, una volta tenuto conto della differenza di andamento potenziale di
vita alla struttura, occorre valutare anche se i settori regionali
siano o meno soggetti ad andamento più favorevole rispetto ai conti
spedienti settori nazionali. A tal fine dovranno essere dati sul consumo
merchandise, se e quale di struttura, in quanto si registrerà una ri-
chiesta maggiore di energia per gli investimenti, rispetto a quanto avve-
to a livello nazionale, è probabile che l'industria in ragione della sua
un andamento migliore che nel resto del paese. Il contrario ovviamente va-
rà per il caso di una relativa minor richiesta di energia in ragione del
la base di questa ipotesi è possibile pervenire ad una variazione della pro-
duzione occorrente relativamente a livello regionale, l'andamento nazionale del
setto per la differenza di struttura. Le due serie per l'indice della produ-
zione regionale così ottenute non mostrano i tassi di elementi di re-
zione in considerazione per dare una valutazione complessiva dell'evoluzio-
ne quantitativa della regione. Esse possono però essere poste a confronto
con altre informazioni, verificati di tipo qualitativo o qualitativo dispon-
bili con cadenza costante diverse e rappresentare un'utile base di paragone
za per una valutazione più informata e attendibile.

2. Diversità di struttura produttiva tra Piemonte e Italia: costruzione del
numero indice regionale

La differenza tra la struttura produttiva regionale e nazionale possa-
no essere eliminate dalle quote di mercato occupate nei singoli settori.
I dati disponibili non permettono una situazione diversa, data la sua-
zio delle quote dei settori delle produzioni regionali e nazionali. L'ISTAT
talora presenta questi dati in forma delle seguenti.